

INDUSTRIA CARTARIA- nota congiunturale

2017 - n.1

Nel 2016 produzione sui livelli di un anno prima e fatturato in calo dell'1,3%.

Nel primo scorcio dell'anno in corso i costi delle materie prime fibrose impiegate dalle cartiere sono in forte rialzo a causa della sostenuta domanda cinese.

L'abrogazione definitiva del pagamento del 5% degli oneri di sistema sull'autoconsumo di energia elettrica ad opera del "millepoghe" fa risparmiare alle cartiere circa 10 mln di €.

I risultati 2016 – In connessione con la decelerazione dei consumi finali nazionali documentata dai rapporti trimestrali Istat (dal +1,5% del primo trimestre al +0,9% della seconda metà dell'anno come documentato dall'Istat), la *domanda interna complessiva dei prodotti del settore*, in buona espansione nel primo semestre (+2,4% sul 2015), è tornata ad evidenziare successivamente una nuova debolezza, confermandosi, nei 12 mesi dell'anno, in prossimità dei livelli di un anno prima (+0,1%).

In tale contesto *l'attività produttiva del settore*, dopo un primo semestre in miglioramento dell'1,1% rispetto ai volumi dell'analogo periodo 2015, ha evidenziato nella seconda metà dell'anno nuove riduzioni (-1,2% nel 3° trimestre, -4,1% nel 4°), rispetto ai volumi, peraltro in crescita, del 2015. *Nella sintesi dell'anno, la produzione cartaria si è collocata su volumi (8,9 mln tons) inferiori dello 0,7% a quelli realizzati l'anno precedente.*

A livello di singole tipologie produttive, dinamiche in miglioramento sono state mostrate dall'*imballaggio* (+0,9%), in notevole rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno (+3,4%). Prossime ai livelli 2015 le produzioni di *carte per usi igienico-sanitari* (-0,7%) e le *altre specialità* (+0,3%). Nuovi cali, invece, nelle produzioni di *carte per usi grafici* (-3,7% in complesso, con un -5,4% nelle patinate).

Riguardo agli *andamenti dei principali competitors europei*, anche per l'area CEPI si evidenziano, per l'intero anno appena trascorso, volumi complessivamente prossimi a quelli di un anno prima (+0,1%): sostanzialmente stabili i volumi realizzati da *Germania* (+0,1%), e *Spagna* (+0,3%), invariati quelli complessivamente prodotti dalla *Francia*; in calo, invece, con diverse intensità, le produzioni di *Finlandia* (-1,7%), *Svezia* (-0,6%) e *Regno Unito* (-7,4%).

L'analisi per comparti conferma nuovamente i ridimensionamenti di quello *grafico* (-3,7% nel complesso, pari a -1,3 milioni di tonnellate), da collegare principalmente agli andamenti presentati dalle qualità patinate (-6,2%) e dalla carta da giornale (-6,4%). In aumento, invece, le produzioni di tutte le

altre qualità, in particolare quelle destinate al *packaging* (+2,5%), con un +2,6% per le carte e catoni per la fabbricazione del cartone ondulato. Aumentati anche i volumi relativi alle *carte per usi igienico-sanitari* (+1,5%) e alle *altre specialità* (+3%).

Riguardo agli *andamenti produttivi di altri competitors*: *USA* (-0,8%), *Canada* (-1,6%), *Giappone* (+0,2%), *Corea del Sud* (+0,4%), *Brasile* (-0,2%) e *Cina* (+3,1%).

Tornando alle sintesi italiane, la debolezza della domanda appare confermata dall'analisi degli andamenti dei *prezzi medi* dei prodotti del settore (Fonte: CCIAA di Milano) che riflettono il ritorno a situazioni di criticità abbastanza generalizzate alle diverse tipologie di prodotti soprattutto nella seconda metà dell'anno. A parte qualche leggero miglioramento nel comparto grafico, anche legato a innovazioni di prodotto, dal terzo trimestre si osservano riduzioni tendenziali delle quotazioni di prodotti per packaging, in particolare cartoni e carte e cartoni per cartone ondulato, e di carte per usi igienico-sanitari.

La sintesi degli andamenti dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi permette di valutare un *fatturato* di 7 mld di €, in riduzione dell'1,3 sul 2015.

I risultati dell'indagine congiunturale condotta a fine anno appaiono coerenti, nella sostanza, con quanto deducibile dalle informazioni ufficiali appena illustrate.

Dal lato della *domanda*, la consistenza media del portafoglio ordini del campione evidenzia la migliore intonazione della prima metà del 2016 rispetto ad un anno prima, ma negli ultimi due trimestri l'indicatore si posiziona su livelli inferiori a quelli del luglio-dicembre 2015. Tali informazioni appaiono d'altra parte confermate anche dal ritorno a variazioni in calo tendenziale dei prezzi medi. Accanto alla debolezza della domanda interna, le sintesi campionarie evidenziano anche *qualche criticità per la componente estera*. Tale informazione trova conferma nei risultati ufficiali Istat di commercio estero che evidenziano per il complesso dell'anno volumi esportati molto vicini a quelli dell'anno prima (+0,1%), principalmente a causa



del calo tendenziale presentato nel trimestre finale (-2,5%).

Le attese a breve - Le *attese* espresse dal campione di imprese cartarie interpellate per l'indagine congiunturale della Federazione della Filiera della Carta e della Grafica a fine dicembre sugli andamenti del primo trimestre 2017 denotavano la consueta prudenza, pur descrivendo un quadro cautamente orientato all'ottimismo. Le quote prevalenti del campione si addensano, come sempre, sulla stazionarietà degli indicatori sui livelli del trimestre precedente, ma prevalgono ovunque le attese di miglioramento su quelle di ridimensionamento. Tale prevalenza appare particolarmente accentuata per le *componenti estere* sia di fatturato che di ordini: per entrambi gli indicatori, infatti, la quota degli ottimisti è pari al 27%, a fronte del solo 3% che si attende riduzioni. Complessivamente positivo, comunque, anche il quadro descritto dalle attese su *fatturato ed ordini interni*, dove si accentuano le attese di stabilità (rispettivamente 70% e 81%) e le quote dei pessimisti sono contenute (10% per il fatturato, 3% per gli ordini). In merito all'occupazione, le cartiere partecipanti all'indagine non si attendono cambiamenti.

L'orientamento cautamente positivo sembra riflettere lo scenario globale complessivamente favorevole di inizio 2017 grazie ad una migliore dinamica dell'attività produttiva e degli scambi internazionali (il commercio mondiale è tornato a crescere nel novembre scorso e gli indicatori dell'attività manifatturiera globale segnalano un'accelerazione a inizio 2017), pur con le molte incognite imposte dall'incertezza politica, non solo dettata dai possibili esiti delle scadenze elettorali europee dei prossimi mesi. La domanda interna italiana risente infatti anche dell'instabilità politica che ostacola il rilancio dell'economia e dell'occupazione.

I costi delle materie prime fibrose di inizio

2017 - Dall'inizio dell'anno le cartiere si stanno confrontando con *nuovi rincari delle materie prime fibrose* (fibre vergini e carta da riciclare) che, in linea con la generalità delle altre materie prime industriali, traggono origine da dinamiche sempre più estranee al mercato europeo. Determinanti, a questo proposito, i riflessi degli andamenti della domanda asiatica, in particolare cinese, sui mercati globali di queste materie prime in termini sia di disponibilità che di quotazioni.

Per le *cellulose*, commercializzate in USD, restano rilevanti in Europa gli effetti della debolezza dell'Euro, fattore che penalizza in particolare le imprese italiane che dipendono dall'estero per la quasi totalità dei propri fabbisogni.

Rincari da inizio anno anche sul fronte della *carta da riciclare*. Materia prima ampiamente disponibile sul mercato nazionale (nel 2016 la raccolta interna è stata di circa 6,5 mln tons a fronte di un consumo di quasi 4,9 mln tons), di cui l'Italia esporta volumi rilevanti (oltre 1,9 mln tons), per il 70% diretti verso i mercati asiatici, in particolare verso quello cinese (oltre 1 mln tons). Il fenomeno non riguarda solo l'Italia: considerando l'export europeo (UE 28) di carta da riciclare, pari, in complesso, a 11,4 mln tons nel 2016, i volumi diretti in Cina (oltre 8,6 mln tons), ne rappresentano una quota pari al 76%.

Dalla fine dell'estate scorsa la domanda cinese di questa materia prima è tornata su livelli elevatissimi comportando difficoltà per l'offerta di seguirne gli andamenti con rilevanti rincari di alcune qualità. In particolare, sempre con riferimento alla Cina, per alcune tipologie, prevalentemente utilizzate nella produzione di imballaggi, i prezzi sono lievitati di quasi il 60% su base annua (tra metà marzo 2016 e metà marzo 2017) con aumenti che si stanno susseguendo di settimana in settimana. Gli impatti sul mercato italiano di questi andamenti: rincari fino ad oltre il 40% per qualità analoghe a quelle citate, che hanno contagiato anche tipologie più nobili, impiegate anche in produzioni diverse dall'imballaggio.

I costi delle materie prime energetiche di inizio

2017 - Restando nell'ambito dei costi di produzione, da segnalare i recenti rincari dell'*energia elettrica* (+20/25 €/MWh nel primo bimestre rispetto allo stesso periodo 2016) a causa del fuori servizio per manutenzioni di diverse centrali nucleari francesi. I recenti rientri in servizio di tali centrali sembra stia riportando il prezzo medio di borsa sui livelli del marzo 2016. Segnali di calo, invece, per le quotazioni del *gas* per via del termine della stagione fredda, ma i valori su base annua restano sensibilmente superiori a quelli dell'anno prima.

Con riguardo ai costi di approvvigionamento energetico occorre segnalare che con la conversione in legge del d.l. n.244/2016 del dicembre scorso (decreto milleproroghe) è *stato definitivamente abrogato il pagamento del 5% degli oneri di sistema sull'autoconsumo di energia elettrica* e il ritorno all'applicazione degli oneri di sistema elettrici alla sola energia prelevata da rete. Si tratta di una disposizione, fortemente richiesta da Assocarta, che *comporta un risparmio per le cartiere di circa 10 milioni di euro l'anno*.

	INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA CONSUNTIVI 2016					
	2015		2016		Δ %	
	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro
PRODUZIONE	8.955	7.090	8.888	7.000	-0,7	-1,3
EXPORT	3.936	3.804	3.940	3.723	0,1	-2,1
IMPORT	5.050	3.525	5.136	3.505	1,7	-0,6
CONSUMO APPARENTE	10.070	6.812	10.084	6.783	0,1	-0,4

Consuntivi 2015 - produzione: dati rettificati da Istat nel corso del 2016; commercio estero: dati definitivi resi disponibili da Istat in novembre 2016

Elaborazioni Assocarta su dati Istat